ANNO XIX. Domenica, 30 Dicembre 1866 N. 359.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Deisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

ANNO L'OPINIONE XX.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 29 dicembre

L'AMMINISTRAZIONE DELLE GABELLE

III.

Proseguendo l'esame del libro pubblicato dal comm. Cappellari, troviamo una bella ed erudita esposizione dei sistemi doganali ch'erano in vigore nelle diverse parti d'Italia prima delle annessioni. — Appena l'Italia fu libera ed unita, la tariffa sarda veniva estesa a tutto il regno. E sugli effetti di questa estensione ci piace di riferire le parole stesse dell'autore:

Una delle cose che ci mancano, e che è più da deplorare, è certamente una statistica industriale. Lo studio, quantunque incompleto, che abbiamo dianzi potuto fare sull'effetto della riforma economica, attuata principalmente per iniziativa del conte di Cavour, sulle industrie sarde, estendere non possiamo al resto dell'Italia. In questa materia delle industrie non si può venire ad alcuna certa conclusione se non si discende alle particolarità, e per queste ci mancano quasi interamente gli elementi, se si tolga qualche pregevolissimo lavoro di alcune Camere di commercio. D'altra parte la diminuzione dei dazi si collegava con altri fatti di un diverso ordine, come a dire la soppressione delle barriere interne, che incontrastabilmente migliorar doveva le condizioni della interna produzione, i grandi sconvolgimenti economici derivati dalla guerra d'America e la crisi monetaria che per vari anni ha tormentato l'Europa. Ora come appurare l'importanza e determinare l'efficacia di questi diversi elementi?

Certo è che l'improvvisa diminuzione delle tariffe daziarie ingenerò dapprima un grande sgomento nei nostri industriali, specialmente delle province napoletane. Ma ad essa furono, anche per giudizio di persone competentissime, attribuite conseguenze maggiori delle reali. Che potessero ancora sostenersi fabbriche, come ad esempio, talune di vetri e cristalli nelle provincie meridionali, le quali altra base non avevano fuorchè una protezione del cinquanta e fin del cento per cento, non era per fermo a sperare. E indubitata cosa ell'è che molte industrie, riavutesi dall'improvviso sbigottimento che la diminuzione dei dazi aveva loro causato, facevano prove di una operosità e di una forza assai maggiori di quelle delle quali si credevano capaci.

E qui l'autore spiega che le fabbriche di carta migliorarono; quelle di cuoia restrinsero la produzione, ma per cagioni estranee alla tariffa. Molte fabbriche di tessuti di cotone sostennero con onore la prova.

La malattia del baco da seta non lascia giudicare fino a qual punto le nuove tariffe abbiano influito sulle filature di seta in Italia. Prima della malattia, cioè prima del 1856, il totale della seta greggia ascendeva in tutto il regno a 275,793 miriagrammi del valore di 168 milioni di franchi. Ma nel 1863 questa produzione non essendo stata che di 160,744 miriagrammi del valore di 107 milioni di lire, ne risulta una differenza in meno per quest'ultimo anno di 115,000 miriagrammi, rappresentanti circa 61 milioni di lire. Per conseguenza l'esportazione del 1863 in seta greggia, trame, organzini, presentò su quella del 1856 una differenza in meno di 92,073 miriagrammi, e di L. 37,773,000, vale a dire del 42 per cento sulla quantità e del 27 per cento sul valore.

L'industria del ferro è una di quelle che più soffersero per le ribassate tariffe. Senonchè l'autore ricorda come il conte di Cavour era d'avviso che si dovesse ancora diminuire il dazio sui metalli. Le macchine, diceva egli, costano più da noi che in Inghilterra. L'agricoltura ha resistito alla soppressione di tutte le tasse protettrici; è quindi giusto che gli agricoltori, come gli industriali, possano procurarsi la materia prima di una gran parte delle loro macchine a prezzi meno cari di quello che sono ora.

Non seguiremo l'autore in quella parte del suo lavoro che riguarda i dazi marittimi, e tuppure, per mancanza di spazio, possiamo riferire le sue considerazioni sui regolamenti doganali. Ma ci pare, al contrario, necessario di fermarci alquanto sulle conseguenze del nuovo ordinamento doganale.

E in primo luogo ecco il confronto tra i prodotti doganali del 1858 e quelli del 1861, decomposti secondo i risultamenti ottenuti nei diversi Stati che vennero a formare il regno d'Italia.

	1858	1861
Antiche provincie	L. 16,396,203	L. 20,981,667
Lombardia	» 8,493,110	» 6,546,706
Modena	» 1,496,644	» 669,482
Parma	» 1,808,227	» 731,297
Toscana	» 6,604,799	» 7,532,787
Romagne, Marche e Umbria	» 6,415,494	» 3,981,366
Prov. napolitane	» 27,415,593	» 13,295,454
Prov. siciliane	» 10,384,258	» 6,786,664
Totale	L. 78,914,328	L. 60,748,823

Abbiamo adunque nel 1861 una considerevole diminuzione in confronto del 1858, ma è giusto osservare che i cambi fra Stato e Stato dei rispettivi prodotti che concorrevano ad aumentare gl'introiti doganali dell'Italia divisa, non avevano più alcuna importanza pei prodotti dell'Italia unita. Anzi se teniamo conto di questo fatto, crediamo che se ne debba trarre un argomento favorevole alla diminuzione delle tariffe. Svincolati i commerci e le industrie dalle pastoie del protezionismo, di tanto s'accrebbero da rendere meno considerevole la diminuzione dei prodotti doganali che era inevitabile a cagione della notata soppressione dei dazi interni. Questa diminuzione, secondo il comm. Cappellari, avrebbe dovuto essere della metà. Le cifre riferite sono adunque una prova che la diminuzione dei prodotti doganali vennero grandemente controbilanciati dall'incremento del commercio.

E convien dire che se dopo il 1861, non solamente le cose d'Italia, ma quelle dell'Europa intera, avessero preso un regolare assetto, la passeggera diminuzione non avrebbe tardato a scomparire, o almeno i benefizi del nuovo ordine di cose avrebbero largamente compensati i danni. Ma le incertezze politiche, le crisi commerciali e finanziarie che tennero in agitazione l'Europa dal 1861 in poi non potevano a meno di esercitare una funesta influenza anche sui traffici. L'autore osserva a buon diritto che anche le dogane di altre nazioni si risentirono di questa situazione. Quindi dal 1861 in qua in alcuni anni continuò la diminuzione, in altri si ebbe un leggerissimo aumento. E taciamo di molte altre considerazioni svolte dall'autore, taciamo del contrabbando che si esercita ancora fra noi in larghe proporzioni. Ricomposte le cose politiche, tutte queste cagioni di diminuzione è da sperare che cesseranno. Tuttavia ad assicurare l'avvenire delle dogane italiane, il comm. Cappellari fa alcune proposte. È forse questa la parte più importante del suo lavoro, è quella, ad ogni modo, che può dar luogo a maggiori controversie e perciò la riserviamo ad un prossimo articolo.

Si avrà notata la forma insolita nella quale venne redatto l'indirizzo del Senato del Regno in risposta al discorso della Corona. L'augusto Consesso ha voluto, quasi si direbbe, accentare i desideri, i voti ch'esso esprime sulla condotta politica del governo, e si discostò con questo dalle abitudini sin qui usate in forza delle quali questa risposta che i due rami del Parlamento facevano alla Corona non erano che la parafrasi dei concetti esposti nel discorso reale e non impegnavano la politica nè dei partiti nè delle due Camere.

Bisogna dunque distinguere in questa innovazione le cose che si sono dette, dall'occasione in cui si vollero dire.

In quanto alle prime noi non abbiamo che a far plauso ai savi intendimenti espressi dal Senato: in quanto alla seconda, senza pretendere di criticare, ci permettiamo soltanto d'osservare che, adottando questa nuova forma d'indirizzo, ne verrà per necessaria conseguenza che lo si dovrà discutere, perchè abbia la solennità e l'importanza che si addice ad un Corpo così altamente collocato qual è il Senato.

L'approvazione tacita, che si usò sin qui, non basterebbe più alla sanzione d'un atto che sarebbe il vero programma della politica che intende seguire il Senato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pavia, 27 dicembre. — Ciò che fu preveduto, avvenne. Le elezioni comunali furono annullate per vizii di procedura. È un male o è un bene? La risposta ci verrà data il 13 di gennaio, giorno per il quale sono indette le nuove elezioni. Può essere un bene, se gli elettori, ammaestrati da quanto poc'anzi accadde, si accorderanno meglio tra loro e non scuperanno inutilmente i voti, il buon senso ed il tempo. Sarà un bene se vorranno persuadersi che è necessario accorrere numerosi all'urna, lasciar da parte le gelosie e gli astii personali, per quanto possano essere più o meno ragionevoli, ed onorare dei proprii voti coloro soltanto che veramente per onestà, ingegno e buon volere si sono dati a conoscere degni dell'onorevole mandato. Ma io temo assai che se gli elettori si ispireranno ancora a certi pettegoli dispettucci, a certe irragionevoli antipatie, e persisteranno nel credere che buon consigliere non sia tanto colui che sa bene amministrare la cosa pubblica, quanto chi invece fa dell'umorismo e delle insolenze triviali il precipuo scopo del suo contegno e del suo dire, nulla guadagneremo con questa seconda chiamata all'urna.

Può essere poi un male, e un male grave, se gli elettori si lascieranno sopraffare dalla pigrizia e dalla indifferenza, e, stanchi di questo fare e disfare, preferiranno di starsene comodamente a casa, anzichè prendersi la briga di recarsi alla sala delle elezioni. Può essere un male se la maggioranza, indolente sempre ed amante ad ogni costo del lasciar fare, permetterà che i soliti mestatori riescano a far eleggere i loro creati. Ben pochi ancora sono quelli che vanno persuasi, la vittoria essere degli operosi, e non degli altri che se stanno colle mani in mano. Per vincere bisogna combattere, bisogna perseverare, ostinarsi nella lotta; non muovere in ritirata al primo apparire del pericolo e al primo azzuffarsi. Ma, che volete? queste cose o non sono intese, o non si vogliono intendere; e chi si piglia qualche volta la cura di ricordarle alla memoria de' suoi concittadini, per tutta ricompensa vien chiamato o un ridicolo saccente, o un pedante, o un noioso novellatore. Piacesse a Dio ch'io mi ingannassi, però conosco troppo bene il mio paese. Di gran cuore mi confesserei un maligno giudice, benchè sia certo di non esserlo, se vedessi i miei concittadini accorrere volentierosi, solleciti e in buon numero alle urne elettorali; ma, buon Dio, troppo temo di non ingannarmi, ripeto.

Frattanto è più che mai necessario che sia decisamente chiarito il dubbio intorno alla eleggibilità di coloro tra gli eletti della volta passata, i quali per essere impiegati di stabilimenti di beneficenza soggetti alla sorveglianza del Consiglio comunale, furono dichiarati ineleggibili dall'ufficio centrale. Sino ad ora, ch'io mi sappia, si dorme pur sempre della grossa su questo affare. Se il regio delegato per avventura non si reputasse competente a giudicare di esso in prima istanza, veda, faccia, si mova perchè dal prefetto, dal ministro, da qualcuno insomma, sia prestamente e chiaramente designato il magistrato competente. Come già dissi altra volta, gli elettori hanno diritto, prima di presentarsi ai comizi elettorali, di essere sinceramente rassicurati sulla eleggibilità o ineleggibilità di quei loro concittadini, come questi hanno diritto sapere se sono o non sono eleggibili. Ciacuno adempia al proprio compito; e se le elezioni non risponderanno ai voti comuni, tanto peggio per chi potendo fare il bene avrà voluto a bella posta operare il male. Appelliamo, adunque, il verdetto degli elettori.

QUESTIONE D'ORIENTE

Si legge nel *Times*:

L'assioma evidente che *la storia giammai si ripete* puossi applicare in modo speciale alla spedizione di Crimea. Difatti noi non sappiamo trovare un'assieme di circostanze che possa riunire, come ne fu il caso dodici anni or sono, le potenze occidentali di Europa in uno sforzo comune per entrare, o almeno per tenere in sospeso la caduta definitiva dell'impero ottomanno. Le voci d'incoraggiamento che gl'insorti cretesi ed i malcontenti dell'impero turco avrebbero avuto dal governo dello czar, furono trionfalmente annientate dagli organi officiali di Pietroburgo, con una dichiarazione esplicita di simpatia ai cristiani di Oriente per parte del sovrano russo, ma nello stesso tempo con un'eguale dichiarazione franca e decisa di ripugnanza ad intrighi nascosti.

Non è di una guerra turco-russa che ora abbiamo a trattare, ma bensì delle differenze esistenti fra la Turchia ed i suoi sudditi cristiani, o per meglio dire fra l'impero ottomano ed il piccolo regno di Grecia, che le potenze europee quarant'anni or sono aiutarono a sottrarre dal giogo dei turchi. La linea di condotta del governo inglese in una possibile querela fra la Porta ed i suoi sudditi cristiani, è già tracciata dai precedenti con sufficiente chiarezza. Dall'epoca del riconoscimento del regno greco, una politica di neutralità e di non intervento fu sempre mantenuta negli affari interni degli altri Stati, e di tale politica noi ne siamo così soddisfi che possiamo raccomandarla a tutti i governi non escluso quello del re Giorgio di Grecia. Ma se quest'ultimo, come abbiamo luogo a sospettare, alberga disegni di una natura diversa; se crede impossibile di resistere alla tentazione di rompere una lancia col turco, sia nell'isola di Creta, nell'Epiro e nella Tessalia, noi saremmo contenti di lasciarlo in balia della sua temerità, e certamente di non mischiarci nella lotta, a meno che le cose non siano portate al punto di obbligarci a prendere in considerazione gli accordi che furono stipulati con le altre potenze.

La simpatia del *re di tutti i greci* per la causa dei sudditi cristiani soggetti al dominio turco è un fatto che non ammette discussione, ma noi non possiamo con la stessa sicurezza accettare che « le popolazioni di Candia sieno « ostili al movimento istigato nella loro isola « dagli agenti di un comitato rivoluzionario europeo. » Crediamo al contrario che i candioti esclusivamente sieno stati gli autori della terribile tragedia del monastero di Arkadi, e che questa sia una prova sufficiente del loro fermo intendimento. Noi siamo di opinione altresì che il Sultano abbia a lottare col malcontento dei suoi sudditi cristiani non solo in Creta, ma in tutte le provincie europee dell'impero, e che la lotta possa durare tanto tempo ed estendersi ad un grado tale da condurre l'impero ottomano all'orlo della rovina. Se le cose dovranno giungere a tal punto, noi non sappiamo invero quanto a lungo dovremo attendere per abbandonare la nostra attitudine di spettatori inattivi ma interessati.

Sentiamo dire che un legno da guerra inglese « abbia condotto in salvamento al Pireo « 340 rifugiati cretesi, e che il ministro di « S. M. in Atene sia disposto a fornire dei « mezzi di sussistenza se il comitato centrale « non potrà supplire ai bisogni di quella povera gente. Altresì che il vice console inglese in Atene ed al Pireo si sieno fatti « membri corrispondenti del detto comitato. »

Non passerà molto tempo prima che si possa conoscere positivamente la verità di tali asserzioni. Ma anche ammettendo la verità di questi fatti, ciò non proverebbe altra cosa, se non che, tanto il capo della missione inglese ed i suoi dipendenti in Atene, quanto il comandante del legno da guerra della nostra nazione, hanno agito con quella carità ed umanità a cui nessun suddito inglese è giammai indifferente. Egli è quindi molto strano che si voglia in questi fatti riconoscere la mano del governo inglese, e determinare da parte nostra una deliberata influenza nella minacciosa questione di Oriente.

Se dissimo ascolto al nostro desiderio, noi avremmo voluto dilazionare lo scioglimento di questa questione ancora per molti anni; ma se una insurrezione cristiane dell'impero effetto fra le provincie cristiane dell'impero turco, tutto ciò che noi desideriamo si è, che la lotta riesca di corta durata, e dichiarare che noi siamo cristiani e non turchi, che consideriamo l'espulsione degl'infedeli dall'Europa come una mera questione di tempo, e che mostrammo il disinteresse della nostra simpatia verso la causa greca, primieramente cedendo le Isole Jonie al Regno di Grecia, e secondariamente rifiutando quella corona per un principe inglese.

Noi non facciamo obbiezione di sentirsi battezzare coll'epiteto già varie volte ripetuto di *popolo prosaico* che non può sentire il prestigio di *una grande idea*, ma siamo contenti di vivere giorno per giorno e di obbedire all'impulso del momento.

La prolungazione della lotta nell'isola di Creta, le probabili e prossime insurrezioni dell'Epiro, Tessalia ed altre provincie dell'impero, sono fatti in se stessi che hanno sufficiente importanza per produrre una generale considerazione; noi potremmo quindi venire in soccorso di qualche infelice senza che la nostra carità possa far sospettare ad un intervento politico, e senza che si voglia credere essere nostra intenzione occulta di assicurarsi in anticipazione il buon volere e la simpatia dei greci perchè prossimi a divenire padroni del Bosforo e dei Dardanelli.

Il *Diritto* critica, e con giusta ragione, « il sistema di difendere le cause spostando « termini delle questioni » ma noi gli additeremo un altro modo di spostar le questioni, di cui pare non abbia alcun sospetto, ed è quello di abusare della sintesi, dimenticare le date e gli avvenimenti ed attribuire a Tizio quello che ha fatto Sempronio.

Noi abbiamo, dai documenti pubblicati nel Libro Verde, trovato argomento per lodare la politica che preparava l'alleanza prussiana e con questa la liberazione della Venezia. Il *Diritto* salta fuori tutto questo e dice che dopo Custoza la politica fu pessima, e che di tutto questo pessimo il pubblico dimanda conto al solo generale La Marmora. Ma ignora forse il *Diritto*, che fra il febbraio ed il giugno vi corsero dei mesi, vi fu un cambiamento di Ministero, e che la direzione della politica, insomma, passò da una mano in un altra?

Non per questo diciamo che la politica, anche dopo Custoza, sia stata pessima, perchè ricordiamo pur troppo la gravezza eccezionale dei casi e l'influenza esercitata sul governo da un'opinione pubblica che erasi tanto agitata da perdere la bussola. Abbiamo però diritto di maravigliare che i risultati di questa politica siano rimproverati, a noi che la combattavamo, da quelli che, ne' suoi atti più importanti, la lodarono.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione delle gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1866 ed in quello corrispondente del 1865. Esso dà i seguenti risultati:

	1866	1865
Dogane	L. 5,601,212 48	L. 5,577,506 74
Diritti marit.	» 139,400 15	» 96,007 44
Dazio consumo	» 1,677,637 59	» 2,520,789 48
Tabacchi	» 7,510,824 23	» 7,320,894 85
Sali	» 4,327,702 53	» 4,181,340 08
Polveri	» 138,242 65	» 178,978 05
Totale	L. 19,425,019 63	L. 19,875,516 61

Si ha pertanto nell'ottobre 1866 una diminuzione di L. 450,496 98. La diminuzione è avvenuta nel dazio consumo e nelle polveri.

Gli aumenti delle dogane sarebbero stati maggiori se, a motivo del cholera, Napoli non presentasse un disavanzo di L. 378,039 14; e Palermo di L. 122,635 57 in confronto dei prodotti che avevano dato nell'ottobre 1865.

La diminuzione poi che si riscontra nel cespite del dazio consumo devesi unicamente ripetere dal ritardo che frappongono diversi comuni nel versamento delle rate mensili da essi dovute. L'erario nazionale trovasi oramai in credito su questo ramo di pubbliche entrate di ben oltre quattro milioni. A tutto ottobre, tre dei principali comuni del Regno erano in arretrato delle seguenti somme:

Napoli di	L. 2,663,154 74
Palermo di	» 436,223 19
Genova di	» 400,000 —

L'amministrazione ha fatto vivi eccitamenti ai suddetti e ad altri comuni pel sollecito versamento delle somme da essi rispettivamente dovute; ma quanto a quello di Napoli, se fra breve non tenesse le fatte promesse di soddisfazione del suo debito, si procederà all'appalto od alla amministrazione economica de' dazi di ragione dello Stato che ivi si esigono.

La diminuzione che si riscontra nelle polveri è sempre imputabile ai rallentati lavori ferroviari.

Rimendo i prodotti d'ottobre a quelli dei mesi del 1866 in confronto del periodo sorrispondente del 1865, si hanno i seguenti risultati:

	1866	1865
Dogane . L.	48,788,216 98 L.	80,978,996 62
Diritti marit. »	1,661,032 40 »	1,611,393 63
Dazio cons. »	20,251,078 37 »	23,365,477 82
Tabacchi . »	70,893,871 93 »	63,449,816 84
Sali . . . »	43,626,823 23 »	40,511,824 17
Polveri. . »	1,452,027 99 »	1,899,705 34
Totale L.	186,673,730 90 L.	181,718,624 42

Si ha pertanto un aumento di L. 4,954,126 48.

IL LIBRO VERDE

(*Continuazione*)

Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re, Nikolsbourg.

Ferrara, 25 luglio 1866.

Signor Ministro,

Ricevetti oggi soltanto il telegramma in data del 23, col quale Ella m'annunzia essere giunti al campo prussiano i Plenipotenziari austriaci; essere già incominciati tra essi ed il conte di Bismarck colloquii che non lasciano dubbio sulla prossima conclusione dell'armistizio; ed il conte di Bismarck averle spiegato gl'importanti motivi pei quali il Governo del Re di Prussia deve nelle circostanze attuali, in quanto ai confini da assicurarci come condizione *sine qua non* dell'armistizio, limitare le sue richieste al Veneto propriamente detto.

Le informazioni più autentiche sulle cagioni che vennero improvvisamente ad influire sulle risoluzioni della Prussia sono tali, io lo riconosco, da spiegare sufficientemente il mutamento avvenuto dal 20 in poi nel suo contegno. Il Governo del Re, per parte sua, dovette prendere in considerazione, al pari del suo alleato, la gravità delle conseguenze che si sarebbero potute produrre, ove la mediazione francese non fosse riuscita.

Siccome adunque l'Italia adempì finora al proprio dovere verso se stessa e verso il suo alleato continuando la guerra, così il Governo del Re consente presentemente ad una sospensione d'armi diventata opportuna. Essa sarà di 8 giorni, durante i quali continueranno i nostri sforzi per stabilire un accordo definitivo colla Potenza mediatrice sulle condizioni precise dell'armistizio tra l'Italia e l'Austria.

Siffatte condizioni per parte nostra rimangono pur sempre quelle che furono deliberate in Consiglio dei Ministri fin dal 9 corrente. Ammettiamo che, siccome fu constatato dal conte Bismarck e dal signor Benedetti, il diritto dell'Italia rispetto alle sue condizioni territoriali per l'armistizio si limita alla riunione del Veneto senza condizioni di sorta. Ma in questi limiti, che sono quelli dei nostri reciproci impegni colla Prussia, abbiamo diritto di contare sull'appoggio del Governo prussiano.

Spero che Le saranno regolarmente giunte, malgrado la difficoltà eccezionale per noi delle comunicazioni telegrafiche, le istruzioni colle quali io L'autorizzo a prender parte alle Conferenze tra i Plenipotenziari prussiani ed austriaci.

Gradisca, ecc.

Firm. — Visconti-Venosta.

Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re, Parigi.

(TELEGRAMMA).

Ferrara, 26 luglio 1866.

S. A. I. il principe Napoleone comunica oggi a S. M. un telegramma col quale l'imperatore fa le sue ultime proposte circa l'accettazione dell'armistizio per parte nostra.

Esse sono:

L'armistizio sulla base dell'*uti possidetis* militare:

La consegna incondizionata del Veneto all'Italia;

Il plebiscito;

L'imperatore promette suoi buoni uffici per la quistione dei confini.

Queste proposte essendo in sostanza conformi a quelle che i consiglieri della Corona stabilivano nella loro deliberazione del 9 corrente, io non dubito che il Consiglio dei ministri che sta per radunarsi non sia per accettarle.

Firm. Visconti-Venosta.

Il Ministro del Re in Prussia al Ministro degli affari esteri, Ferrara.

(TELEGRAMMA).

Nikolsbourg, 28 luglio, 9 25 sera.

Ricevuto il 27 luglio, 7 10 mattina.

Ho notificato al conte di Bismarck che, essendo assai prossimo un accordo tra l'Italia e la Francia sulle condizioni dell'armistizio, io mi aspettavo di essere, forse fra poche ore, in grado di prender parte alla firma del medesimo atto d'armistizio tra la Prussia e l'Austria. Il conte di Bismarck mi dichiarò che per gravi ragioni ogni ritardo poteva essere pericoloso per gli interessi della Prussia; ma che nel caso in cui al momento della firma dell'armistizio tra l'Austria e la Prussia non mi fosse ancora giunto l'annunzio telegrafico dell'accordo dell'Italia colla potenza mediatrice circa le condizioni dell'armistizio austro-italiano, la Prussia, conchiudendo il proprio armistizio, avrebbe formalmente riservato il consenso e per conseguenza il diritto dell'Italia.

Firm. C. De Barral.

Il Ministro del Re in Prussia al Ministro degli affari esteri, Ferrara.

(TELEGRAMMA).

Nikolsbourg, 26 luglio, 11 sera.

Ricevuto il 27 luglio, 7 30 mattina.

I plenipotenziari militari austriaci e prussiani hanno firmato stassera un armistizio di quattro settimane a cominciare dal 2 agosto. I plenipotenziari diplomatici firmarono i preliminari di pace sulle basi francesi.

Fu riservato con un atto a parte il consenso dell'Italia.

Firm. C. De Barral.

Il Ministro d'Italia in Prussia al Ministro degli affari esteri, Ferrara.

(TELEGRAMMA).

Nikolsbourg, 28 luglio.

Ginnio il 29, 3 sera.

Signor Ministro,

Dopo aver riservato con atto a parte per la conclusione dell'armistizio il consenso del Governo italiano, i plenipotenziari prussiani fecero inserire all'articolo VI dei preliminari stessi di pace la clausola seguente: « Sua Maestà il Re di Prussia si impegna ad ottenere l'assenso del suo alleato Sua Maestà il Re d'Italia ai preliminari di pace ed alla pace da conchiudersi su quelle basi tosto che il Regno Lombardo-Veneto sia messo a disposizione di Sua Maestà il Re d'Italia con dichiarazione di Sua Maestà l'imperatore dei francesi. »

Il tenore di questa dichiarazione fu suggerito dall'ambasciatore di Francia.

Firm. C. De Barral.

Segue il testo del trattato di pace preliminare fra la Prussia e l'Austria.

Nell'*Italia Militare* del 28 corrente si legge:

S. M. si è degnata di nominare di *motu proprio* il luogotenente generale Cugia a grande ufficiale dell'ordine militare di Savoia, per merito di guerra nella giornata del 24 giugno 1866.

Il Ministero della guerra ha ordinato che entro il venturo gennaio abbia compimento la riunione di tutti quanti i depositi ai loro reggimenti.

Se siamo bene informati sta per uscire una disposizione ministeriale che apre le aspettative per riduzione di corpo per tutti gli ufficiali che ne facciano domanda, sino a raggiungere i quadri organici del 30 dicembre 1865.

Addì 8 del venturo gennaio si radunerà la Commissione per il riordinamento dell'esercito composta dei generali Cugia, ministro della guerra, presidente; luogotenenti generali Mignano, Brignone, Cadorna, Bixio, Medici, Govone, Ricotti e maggiori generali Brignone A., Pralormo e Bertolè-Viale.

Nel *Corriere Mercantile* del 28 leggiamo:

Nei porti della Spagna non si tiene conto alcuno delle patenti nette rilasciate dalle nostre autorità sanitarie, e si fanno subire ai nostri bastimenti severe quarantene, benchè provenienti direttamente da Genova o dagli altri porti italiani in cui non v'ha il minimo sospetto di cholera. Ciò riesce di grave danno ai nostri bastimenti, che per completare il loro carico pel Rio della Plata toccano sempre a Tarragona o ad altri porti spagnuoli, e sono invece costretti a recarsi nelle isole Baleari a Maone per farvi la quarantena, con un giro vizioso di navigazione, che sovente riesce difficile e lento. Il nostro commercio col Plata essendo uno dei più importanti, tale perdita di tempo, e tale spesa non è di piccolo momento. Speriamo che il nostro Governo richiami, sebbene l'ostinazione delle autorità spagnuole sia tale da avere respinto in proposito anche le sollecitazioni fatte dal Governo inglese.

La *Gazzetta di Verona* del 28 scrive che, poco prima delle 2 pomeridiane arrivò in quella città S. A. R. il principe Amedeo proveniente da Venezia, e prese alloggio in casa Portalupi.

Nella *Gazzetta di Treviso* del 28 si legge:

Dopo il tumulto di cui tenemmo parola nella nostra relazione di ieri, nessun accidente speciale si ebbe più a deplorare.

Una commissione di cittadini si presentò nella sera istessa al regio prefetto onde ottenere que' provvedimenti resi necessarii dall'attualità, ed a quanto ci vien riferito, il signor prefetto ebbe ad assicurarle che invocherebbe dall'alto que' suggerimenti e quelle disposizioni che sarebbero reclamate dalla pubblica tranquillità.

La *Gazzetta di Torino* del 28 ha da Firenze, che l'amministrazione della Cassa ecclesiastica sarà sciolta definitivamente ne' primi giorni del prossimo gennaio.

Alcuni fra gli attuali impiegati, aventi diritto a pensione, saranno collocati a riposo; molti fecero già passaggio alla nuova amministrazione del fondo del Culto.

Altri saranno ammessi nel Ministero delle finanze e ripartiti fra le varie direzioni generali, ovvero addetti all'ufficio speciale che si sta impiantando presso il Ministero medesimo per dirigere le prese di possesso dei beni devoluti al Demanio dello Stato; alcuni infine faranno ritorno alla magistratura da cui sono usciti.

Buona parte dei relativi decreti venne già sottoscritta.

Riceviamo dall'on. cav. Rossi la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, perchè conferma pienamente quello che noi abbiamo scritto sull'*Industria Nazionale*. Le linee virgolate contengono le osservazioni che questa lettera ci ha suggerite:

Schio, 26 dicembre 1866.

Pregiat.mo sig. Direttore,

Leggo qui, nel n° 352 del di Lei reputato periodico, citato il mio nome in guisa da non rallegrarmene. (« Qui non sappiamo comprendere perchè l'on. e cospicuo industriale siasi in certo qual modo trovato punto dalla citazione che abbiamo fatta del suo nome. Abbiamo detto che in Italia non si fabbrica da nessuno il panno o feltro che è necessario per le macchine tipografiche, non ci siamo mai messo in mente di soggiungere che uno, piuttosto dell'altro, dovesse fabbricarlo.

« Fossero soli mille mètri di questo panno che si consumano in un anno in Italia, e saranno certamente assai di più, pare a noi che basterebbero ad invogliare qualche fabbricatore; ma nessuno certamente si obbligherà a farlo, massime se credono d'impiegare più utilmente in altre manifatture la loro opera ed i loro telai.

« Ma intanto resta sempre una verità quella che abbiamo detta, che ci è, mentre si lamenta la scarsità del lavoro, si trascura la produzione di ciò che può farsi senza nessun ingente sforzo, e se ne lascia all'estero il beneficio. »)

Riflettendo all'epoca dell'anno in cui siamo, sommetto che Lei pensava di fare una grata sorpresa agli abbuonati, migliorando, pel primo gennaio 1867, i *tipi*, la *stampa* e la *carta* dell'*Opinione*, la quale certamente non brilla, a questo solo riguardo, nella concorrenza nazionale. Ma, volendo tenermi alla lettera, convengo coll'autore dell'articolo sull'inferiorità di molte industrie in Italia, per cui vien data sì larga parte all'importazione di prodotti esteri migliori dei nazionali. Ivi è detto che il 10 0[0] di dazio o porto dovrebbe bastare per vincere la concorrenza estera: io vado ancor più in là, e credo che per fabbricare le macchine, i tipi, l'inchiostro e il panno per le tipografie, questa protezione del 10 0[0] non è necessaria, e che buona parte di quanto si produce all'estero possiamo noi pure produrre ai patti medesimi, finanche le belle stoffe seriche di Lione (di che l'autore dell'articolo vorrebbe dubitare) (« è persino a dubitare ancora, se si parla, come ha parlato di « quelle stoffe a disegni molto ricchi, per le quali « vuolsi un mercato di consumatori qual è Parigi, « dove per le mode conviene il mondo intero, ») perchè non ci manca nè la materia prima, nè il gusto d.l bello; ma convien vincere l'apatia che invade il maggior numero degl'industriali italiani, conviene che sia riformato il sistema doganale, conviene adottare con fermo proposito la divisione del lavoro.

Non sarà quindi ogni fabbricatore di macchine che potrà occuparsi con successo di quelle da tipografia, nè qualunque fonditore darà tipi perfetti, come non vorrebbero i fabbricatori di gemeri di lana fini di moda occuparsi della fabbricazione speciale del feltro da guernire i cilindri della tipografia dell'*Opinione*.

Ciò però non toglie che l'*Opinione* intanto cominci almeno a migliorare la sua carta, dovesse fremerne l'Amministrazione, perchè sarebbe un torto manifesto alle cartiere nazionali il voler far credere che non si produca in Italia carta migliore.

(« Intorno a ciò gridi pure il signor deputato, « chè gridiamo tutti i giorni anche noi. Ma pare « però che i termini del problema che presenta « la carta d'un giornale siano sfuggiti all'acume « di un così perspicuo industriale, qual è il cav. « Rossi.

« Stabilito il prezzo dell'abbonamento e della « vendita d'un giornale, sono determinati anche « i limiti della spesa cui si può giungere nella « carta. Resta a vedere se, con questo limite di « prezzo, i fabbricanti di carta possono, guadagnando sempre, dare un prodotto migliore. E « noi crediamo di sì, perchè noi sappiamo i « prezzi che i giornali pagano in Francia e nella « Svizzera, vediamo la carta che adoperano e, « se non fosse l'incertezza degli arrivi, che bisogna calcolare per una merce così voluminosa, si potrebbe, con utilità, farla venire di « fuori.

« In Italia le cartiere fanno della bellissima « carta, sulla quale l'*Opinione* farebbe la figura « d'una vera matrona su di un seggiolone dorato; ma è questo forse il problema? Certamente no.

« La quistione sta in ciò che i giornali italiani, « pagando la carta il 10 per °[0] più che la si « paga in Francia, sono costretti a stampare il « giornale in modo di porgere all'on. cav. Rossi « ed agli altri abbonati il diritto di dire che è « stampato peggio che non lo siano i giornali « francesi. »)

Nella speranza che Lei, egregio sig. Direttore, giovando in tal modo, dove può alla industria nazionale e ad un onesto desiderio de' suoi abbonati, vorrà *recliermi* pubblicando questa tranquilla risposta all'articolo sopraciato, ho l'onore di dichiararmi

Suo abbuonato dev.mo
A. Rossi, deputato.

LA MARINA DEGLI STATI UNITI

La relazione del dipartimento della marina agli Stati Uniti, pubblicata ultimamente, è assai interessante, e ci piace riprodurre il sunto fattone dal *Giornale della Marina*. Eccolo:

Dopo aver reso conto come il dipartimento abbia immediatamente dopo la chiusura della guerra civile, proceduto con la massima celerità a vendere la maggior parte dei bastimenti resi superflui, ed a restituire alla marina mercantile quelli che il governo aveva noleggiato nel momento del pericolo e per necessità di guerra, il ministro c'informa che sopi 115 legni da guerra con un armamento di 1,029 cannoni si trovano in questo momento in servizio, cioè 69 navi con 644 cannoni nelle diverse crociere, 9 bastimenti con 83 cannoni in servizio speciale, e 37 con 292 cannoni nelle diverse stazioni negli Stati Uniti incluso il servizio dell'Accademia navale e dei varii arsenali di marina e cantieri.

La squadra così detta del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio Goldsborough consiste in dieci bastimenti aventi 113 cannoni, ed è destinata alla crociera fra le coste occidentali di Europa e l'Africa giungendo fino a San Paolo di Loanda nelle possessioni portoghesi.

Le spese di questo dipartimento per l'anno ora scadente ascesero a 42 milioni di dollari, lasciando così un eccedente dei fondi appropriati a questa amministrazione di più di 98 milioni, così che continuando la pace, il ministero della marina non abbisognerà di assegno di fondi per alcuni anni.

Ecco poi in che modo il messaggio del presidente tocca della marina:

« Il rapporto del segretario della marina dice che la forza navale in questo tempo è di 278 bastimenti armati, con 2351 cannoni; di questi, 115 portanti 1029 cannoni sono in servizio attivo divisi in sette squadre. Il numero di uomini in servizio è di 13,000. Grande attività e vigilanza è stata spiegata da tutte le squadre, e i loro movimenti furono giudiziosamente ed efficacemente disposti in modo che meglio promuovesse il commercio americano e proteggesse i diritti e interessi dei nostri cancittadini. I bastimenti non impiegati sono sottoposti a ripari o sono tenuti in ordine finchè il loro servizio possa occorrere: ordine finchè il loro servizio possa occorrere: è stata spiegata da tutte le squadre, e i loro movimenti furono giudiziosamente ed efficacemente disposti in modo che meglio promuovesse il commercio americano e proteggesse i diritti e interessi dei nostri cancittadini. I bastimenti non impiegati sono sottoposti a ripari o sono tenuti in ordine finchè il loro servizio possa occorrere: la maggior parte della flotta corazzata e a League Island, nella vicinanza di Filadelfia; fino a che il Congresso abbia provveduto altrimenti, il Ministro della marina scelse quella località come la più adatta a questa sorta di bastimenti. Egli è importante che una conveniente stazione sia provveduta per la flotta corazzata. S'intende che questi bastimenti siano in buona condizione per ogni occorrenza, ed è a desiderarsi che la legge che accettò League Island per oggetto navale, legge passata alla Camera dei Deputati alla sua ultima sessione, riceva la sua applicazione in una prossima epoca, affinchè si possa avere una conveniente stazione navale per questa classe di bastimenti, come pure un arsenale di area sufficiente pei bisogni del servizio nel fiume Delaware.

Il fondo per le pensioni navali ammonta a doll. 11,750,000, essendo state accresciute di doll. 2,750,000 durante l'anno. Le spese pel dipartimento per l'anno fiscale che termina al 30 giugno ultimo, sono di doll. 43,324,836, e il preventivo per l'anno venturo ammonta a dollari 23,568,426. È necessario di occuparsi della condizione dei nostri marinai e dell'importanza di misure legislative pel loro bene e miglioramento. I suggerimenti in pro di questa classe dei nostri concittadini sono raccomandati caldamente alla favorevole attenzione del Congresso.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* la seguente petizione votata a grande maggioranza nelle sedute del 20 dalla Dieta provinciale di Gorizia. — Gradisca:

« Eccelso Ministero di Stato!

« La gioventù della nostra provincia che compie il corso degli studi presso i ginnasi non ha oggidì il modo di proseguirli e di compierli in una università dove s'impartisca l'istruzione nella lingua materna.

« Gl'italiani non hanno dopo la cessione del Veneto un'università italiana; gli sloveni non ebbero mai un'università slava.

« E si che il compito d'una nazionale istituzione della gioventù richiede l'istruzione nella madre lingua sino dalla prima età; è maggiormente importante e sul completo sviluppo necessario che a'giovani sia data l'opportunità di valersi della propria lingua nel supremo stadio dei loro studi, dove debbono apprendere maggior copia di cognizioni, strettamente comesse col sociale commercio e con le professioni che dovranno esercitare per garantire la propria esistenza e insieme recar giovamento al loro simile.

« Guidata da tale principio, la Dieta provinciale di Trieste votò una petizione all'eccelso Ministero per ottenere la istituzione di un'accademia o facoltà legale italiana a spese del sovrano erario e ad uso precipuo della gioventù italiana; la Dieta di Zagabria egualmente la erezione di una università slava ad uso precipuo della gioventù slava meridionale dell'impero.

« La giustizia di tali domande scaturisce dal diritto e dal dovere che hanno le rappresentanze provinciali di tutelare e promuovere con lo sviluppo della propria nazionalità gli interessi intellettuali e morali delle popolazioni, diritto e dovere che, tenuta ragione de'tempi attuali e dell'indirizzo che presero le aspirazioni delle nazioni, reclamano la più seria considerazione degli eccelsi cicasteri. Egli è vero che l'impianto e la manutenzione di tali istituti richiedono rilevante sagrificio di danaro e che i risultati preventivi devono poter corrispondere alla entità di tale sagrifizio. Ma i cinque milioni di slavi meridionali formeranno certamente all'università un numero bastevole di studenti, e la potenza dei contributi che questi cinque milioni somministrano al sovrano erario meriterà bene il sagrificio ormai reso minore per le volontarie offerte già raccolte all'uopo.

« Oltrechè per la vastità del territorio su cui vivono non mancherà agli studenti licenziati il modo di procacciarsi un bell'avvenire nella propria patria. Gl'italiani sono, dopo la cessione del Veneto, ridotti ad una quantità microscopica rimpetto al numero delle altre popolazioni dell'impero. Ma non è perciò che essi abbiano rinunciato nè a'diritti della loro nazionalità, nè alle sacre tradizioni della loro civiltà, cui serbano e sapranno gelosamente custodire ne'popolosi loro paesi. E se anche il contingente degli studenti che essi valgono a fornire è minore, essi facendo omaggio a questa verità si limitano a chiedere, che venga loro accordata una semplice accademia legale, anzichè una completa università, sicuri che l'accademia non patirebbe difetto d'allievi.

« Perocchè se al presente il vigente sistema d'insegnamento attenua considerevolmente il numero degli studenti dimessi, e le statistiche scolastiche piantate su false basi possono farne apparire ancora minore il numero degl'italiani e degli slavi, è certo che tolta in epoca non lontana l'istruzione in lingua straniera, il numero de'candidati della facoltà legale andrà sensibilmente aumentando.

« E poi non è da preterirsi il riflesso che lo stretto commercio nel quale si trovano quivi inseparabilmente collegati e slavi e italiani, sarà di fomite agli slavi come agli italiani di frequentare alternativamente i detti istituti, onde rendersi proprie le particolarità de'medesimi a comune loro vantaggio. E ridotto che sia questo supremo corso di studii alla sola facoltà legale, per verità che l'attuazione di tali istituti non esigerà cospicui sacrificii di denaro, sia per l'esiguo numero di professori che attenderanno, sia per la parca spesa dell'impianto, dove s'impieghi all'uopo alcuno degli edifici erariali quivi esistenti.

« Nella speranza che l'eccelso ministero vorrà secondare il voto della rappresentanza provinciale, s'inualza qui la domanda:

« Che l'eccelso ministero si compiaccia:

« 1. Riconoscere la necessità della istituzione di un'accademia o facoltà legale italiana in una delle provincie di Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia o Tirolo meridionale ad uso precipuo della gioventù delle medesime, e così della istituzione di una Università slava in una delle provincie di Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, Croazia, Stiria, Carniola o Carinzia ad uso precipuo della gioventù slava delle medesime;

« II. Disporre l'opportuno per la pronta attuazione dei detti istituti. »

---

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Parigi, 26 dicembre. — Sono sempre più confuse e contraddittorie le notizie sul vero stato del Messico. Le poche notizie che ci giungono per la via di Nuova York sono redatte colla solita oscurità dei dispacci americani. Ciò che risulta di più chiaro si è che mentre le nostre truppe si concentrano per ritirarsi, i paesi da esse abbandonati ricadono in potere di Juarez. Un telegramma annunzia che l'imperatore Massimiliano si trovava a Puebla diretto verso Messico. Che cosa significa tutto questo andare e venire dello sventurato sovrano?

Pare che a Roma si presti ancora fede al viaggio dell'imperatrice, e, malgrado il silenzio del signor di Sartiges, non si parla d'altro nella città eterna.

Ci scrivono che il viaggio stesso non sarebbe veduto con piacere dalla Corte pontificia. Il cattivo umore non spinge certamente fino ad ostili dimostrazioni, ma la Corte stessa nulla farebbe per dar prove di simpatia all'augusta viaggiatrice. Il partito clericale si mostra inoltre molto irritato contro il governo francese. Tuttavia, vedendo la tranquillità che regna a Roma, esso dovrebbe rallegrarsi che i nostri soldati si siano ritirati.

Il generale di Montebello ha detto al Santo Padre, nella sua udienza di congedo, che la sua missione era terminata. Il Santo Padre s'è mostrato un po' malcontento di questa dichiarazione ed ha risposto con le seguenti parole che mi si assicura essere testuali:

« La missione del vostro primo predecessore è stata quella di rialzare e difendere il trono pontificio; la missione di quelli che sono venuti dopo di lui è stata quella di assistere colle armi al braccio all'annessione delle provincie della Santa Sede, e la vostra missione è quella di abbandonarmi nel momento in cui i nemici della Santa Sede diventano potenti e il governo pontificio si trova più minacciato. »

In seguito a questo linguaggio del Santo Padre è difficile che l'imperatrice intraprenda il suo viaggio.

I lavori preparatorii per la convocazione della Costituente austriaca sono in corso d'esecuzione.

I dispacci dalla Corea giunti per la via di Inghilterra, annunziano che i francesi hanno distrutta la città di Kung-hoa. La resistenza fu assai viva ed abbiamo perduto 45 uomini.

Le inquietudini che si avevano intorno alla salute del principe di Gorciakoff sono oggi scomparse. I medici annunziano che non v'è più alcun pericolo.

Un dispaccio del 15 novembre, giunto da San Francisco, annunzia che tutti i porti messicani del Pacifico sono stati sgombrati dalle truppe francesi.

Oggi il Consiglio dei ministri si riunirà alle Tuileries per esaminare coll'imperatore il progetto di riordinamento dell'esercito.

Il signor Rothschild di Francoforte ha rinunziato per sè e suoi discendenti alla nazionalità prussiana.

Si annunzia questa sera che è morto il vescovo di Verdun.

La duchessa di Mouchy ha dato alla luce un figlio. L'imperatrice non l'ha abbandonata un momento durante il parto.

I giornali contengono dolorosi particolari sull'ultima disgrazia della strada ferrata di Lione. I morti sono 14 e non dodici come si era detto da principio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 dicembre, con il quale è istituito nella città di Venezia un ufficio d'ispezione sugl'Istituti di credito fondiario riale comprende le tova, Padova, Rovigia, Verona e Vicenza.

L'ufficio d'ispezione Istituti annidetti per Bologna è trasferito.

Il distretto territoriale dirà le provincie di Bologna.

2. Un R. decreto quale sono rese esecutive le leggi ed i

1° Legge consolare naio 1866;

2. Decreto approvato l'esecuzione della convenzione in data del 7 giugno

3. Decreto relativo alla convocazione dell'*exequatur* estere, in data 3 di

4. Decreto che modifica creto del 3 dicembre concessione e revoca delle genti delle potenze estere gio 1861.

5. R. decreto che approva ceduto dalla relativa collura, industria e commercio mento degli istituti tecnici del Regno, a tenore dei periori di marina di Livorno e Palermo.

6. Un R. decreto che mità del nostro demanio di marina mercantile.

Sono inoltre emanati Reali di marina militare di Piano di Sorrento.

Sono conservate le tasse che a norma del decreto tiche attuali di Chiavari, Riposto, San Remo, reggio.

Una scuola nautica industriale e professionale poli l'istituto di marina città.

Sono soppresse le scuola cantile degli istituti nautici e Messina, ed in Ancona nautica presso i professionali.

Sono istituite le scuole Barletta, Gaeta e Portomunì provvedano agli strumenti necessari per metà nelle spese.

Cessano d'essere scuole di Stato le scuole nautiche Ortona, Porto Santo Stefano.

Il presente decreto avrà gennaio prossimo.

6. Un R. decreto in data quale sono autorizzati i ministero dei lavori pubblici e spese per L. 122,000 per bilancio medesimo.

7. Un decreto in data del 25 dicembre quente:

Visto il Reale decreto numero 3301, concernente nazionalità italiana;

Governo austriaco ammessi a chiedere gradi all'effetto di loro competerebbe in servizio;

Sono nominati gli incaricata di esaminare le opportune domande che dovranno all'uopo pervenire.

Commissario civile di nezia, in qualità di

Padovani Carlo, centrale in Venezia.

Romano cav. Perissinotti e tribunale d'appello

Gemma Enrico, il tribunale pr

Guaita Giacomo delegazione pe

Preindt Pietro, lità di Stato in

Cremasco avv. al Ministero de

Namias Giacomo scienze, letter

Le domande mentale, dovranno presentate alla prossimo vent

8. Nomine e

della R. marina.

9. Una serie dell'ordine gi

PARLA

SEN

Tor

Presidenza

La tornata

solite formalità

ficio d'ispezione sulle Società commerciali e sugl'Istituti di credito, il cui distretto territoriale comprende le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'ufficio d'ispezione sulle Società e sugli Istituti anzidetti per il distretto territoriale di Bologna è trasferito in Ancona.

Il distretto territoriale di Ancona comprenderà le provincie di cui si componeva quello di Bologna.

2. Un R. decreto del 9 dicembre, con il quale sono rese esecutorie nelle provincie Venete le leggi ed i decreti seguenti:

1° Legge consolare pubblicata il 28 gennaio 1866;

2. Decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data del 7 giugno 1866;

3. Decreto relativo alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 3 dicembre 1854;

4. Decreto che modifica l'articolo 1 del decreto del 3 dicembre suddetto relativo alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 12 maggio 1861.

3. R. decreto del 14 dicembre con il quale vengono modificati gli articoli 53 e 54 del regolamento per l'economato generale dei benefizii vacanti nelle provincie siciliane, annesso al R. decreto del 25 dicembre 1865, N. 2747.

4. Un R. decreto del 2 dicembre con il quale sono dichiarate provinciali quindici strade di Brescia descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

5. Un R. decreto del 22 novembre preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio sul riordinamento degli istituti e delle scuole di nautica del Regno, a tenore del quale gli istituti superiori di marina mercantile di Genova, Livorno e Palermo sono dichiarati in conformità del nostro decreto d'oggi, istituti reali di marina mercantile.

Sono inoltre elevate e dichiarate istituti Reali di marina mercantile le scuole nautiche di Piano di Sorrento e di Savona.

Sono conservate e dichiarate scuole nautiche a norma del citato decreto le scuole nautiche attuali di Chiavari, Portoferraio, Recco, Riposto, San Remo, Spezia, Trapani e Viareggio.

Una scuola nautica aggregata all'istituto industriale e professionale surrogherà in Napoli l'istituto di marina mercantile di quella città.

Sono soppresse le sezioni di marina mercantile degli istituti tecnici di Ancona, Cagliari e Messina, ed in loro vece istituite scuole di nautica presso i singoli istituti industriali e professionali.

Sono istituite scuole nautiche in Amalfi, Barletta, Gaeta e Procida, semprechè i comuni provvedano i locali, le suppellettili e gli strumenti necessari, e contribuiscano per una metà nelle spese del personale insegnante.

Cessano d'essere a carico del bilancio dello Stato le scuole nautiche di Alghero, Oneglia, Ortona, Porto Santo Stefano e Rimini.

Il presente decreto andrà in vigore al 1° gennaio prossimo venturo.

6. Un R. decreto del 14 dicembre, con il quale sono autorizzate sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1866 maggiori spese per L. 122,000, e sono ordinate sul bilancio medesimo economie per L. 65,000.

7. Un decreto del ministro dell'interno, in data del 25 dicembre, ch'è del tenore seguente:

Visto il Reale decreto 4 novembre p. p., numero 3301, con cui gl'impiegati civili di nazionalità italiana, privati dell'impiego dal Governo austriaco per causa politica, sono ammessi a chiedere la reintegrazione nei loro gradi all'effetto d'ottenere la pensione che loro competerebbe se avessero continuato nel servizio;

Sono nominati membri della Commissione incaricata di esaminare i titoli e promuovere le opportune decisioni sulle domande che saranno all'uopo presentate i signori:

Commissario del Re ff. di prefetto in Venezia, in qualità di presidente;

Padovani Carlo, membro della Commissione centrale in Venezia;

Romano cav. ingegnere Giovanni Antonio;

Perissinotti comm. Antonio, consigliere del tribunale d'appello in Venezia;

Gemma Enrico, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia;

Guaita Giacomo, consigliere di finanza alla delegazione per le finanze venete;

Preindl Pietro, già direttore della contabilità di Stato in Venezia;

Cremasco avv. cav. Gaetano, capo divisione al Ministero dei lavori pubblici;

Namias Giacinto, segretario dell'istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia.

Le domande relative, debitamente documentate, dovranno essere dagli interessati presentate alla prefettura di Venezia entro il prossimo venturo mese di marzo.

8. Nomine e promozioni avvenute nei corpi della R. marina.

9. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 dicembre

Presidenza del conte **Gabrio Casati**.

La tornata è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

Presidente. annunzia che nelle votazioni di ieri riuscirono eletti i seguenti commissarii: per la Commissione di contabilità interna i senatori Spinola, Salmour, Cambray-Digny, Gamba e Pasolini.

Per la cassa dei depositi e prestiti, i senatori De Gori, Giorgini e Melegari; per la sorveglianza sul debito pubblico i senatori Fenzi, Pallieri e Bevilaqua. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge concernente l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio pel 1.o semestre 1867.

Saracco (relatore) dà lettura della relazione dell'ufficio centrale e conclude per l'adozione del progetto di legge.

Siccome nessuno chiede la parola nella discussione generale il presidente pone ai voti i tre articoli, i quali sono approvati.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga dei termini alle iscrizioni e rinnovazioni di ipoteche, ripresentato al Senato in seguito a modificazioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

Mameli (relatore) dà lettura della relazione dell'ufficio centrale e ne propone la approvazione pura e semplice. Eccone il testo:

« Articolo unico. Il termine di un anno stabilito dagli articoli 37 e 44 del Regio decreto del 30 novembre 1865, numero 2606, per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche indicate negli stessi articoli, è prorogato a tutto il 30 giugno 1867.

« È parimente prorogato a tutto il 30 giugno 1867 il termine stabilito dalle leggi anteriori per le rinnovazioni delle iscrizioni prese sotto l'impero delle medesime, qualora i detti termini fossero per iscadere dopo il 30 dicembre 1866 a tutto il 30 giugno 1867; salvi però i diritti acquisiti per termini precedentemente scaduti. »

È approvato senza discussione.

Borgatti (ministro) presenta un progetto di legge per la convalidazione del regio decreto col quale erano prorogati, per la provincia di Palermo, i pagamenti delle cambiali, in seguito ai fatti avvenuti in quella città.

Ricasoli (presidente del Consiglio) presenta la relazione sui servizi amministrativi dipendenti dal Ministero dell'interno pel secondo semestre 1866.

Risultato dello squittinio sui due progetti di legge testè approvati:

Esercizio provvisorio

Votanti	79
Maggioranza	40
Favorevoli	77
Contrari	2

Il Senato approva.

Proroga dei termini per le ipoteche

Votanti	79
Maggioranza	40
Favorevoli	76
Contrari	3

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

CRONACA DI FIRENZE

MUNICIPIO DI FIRENZE

Notificazione

Il Sindaco di Firenze, viste le deliberazioni del Consiglio comunale del 1° giugno e 14 dicembre 1866, rende noto che col 1° di gennaio 1867 cessano di aver vigore le vigenti tariffe sui dazi di consumo e tasse di fabbricazione nel territorio aperto del Comune di Firenze, che saranno invece riscossi a forma della seguente tariffa resa esecutoria dalla Deputazione provinciale con decreti del dì 9 novembre e 21 dicembre 1866, e colle norme stabilite dal regolamento per l'esecuzione delle leggi sul dazio di consumo del dì 3 luglio 1864, N. 1827, e 28 giugno 1866, N. 3018, approvato con Regio decreto del dì 26 novembre 1866, e relative istruzioni.

Tariffa dei dazi di consumo

per il territorio aperto del Comune di Firenze

Denominazione dei generi	*Unità*	*Dazio*
BEVANDE		
Vino e aceto	l'ettolitro	8 00
Vino e aceto in bottiglie	l'una	0 20
Il vinello, il mezzo vino, la posca e l'agresto pagano la metà del vino, ognora che la loro forza alcoolica non giunga ai 5 gradi centesimali da verificarsi col mezzo della distillazione.		
Alcool ed acquavite fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac	l'ettolitro	30 00
Alcool ed acquavite a più di 59 gradi idem e liquori	»	50 00
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie	l'una	0 70
CARNI		
Bovi e manzi	l'uno	50 00
Vacche e tori	»	30 00
Vitelli sopra l'anno	»	28 00
Vitelli sotto l'anno	»	15 60
Maiali	»	20 00
Maiali piccoli di latte	»	6 50
Bestiame caprino e pecorino	»	0 65
Carne macellata fresca d'ogni specie	il quintale	16 00
	»	30 00
Carne salata		
Fegati, lingue, milze, reti, padiglioni, lonze, teste, cotenne, peducci e zampe	»	5 00
FARINA		
Farina di grano, anche con semola, e anche mista con farina di altra specie	il quintale	2 00
TASSE DI FABBRICAZIONE		
Birra	l'ettolitro	9 40
	»	5 20
Acque gazose		

Gli esercenti abbuonati ai quali col 31 dicembre prossimo scade l'abbuonamento dovranno, ove non lo abbiano rinnovato, denunziare entro il 1° di gennaio i generi esistenti nel loro esercizio e pagarne il dazio all'Agenzia del dazio di consumo del territorio aperto posta in questo palazzo municipale.

Dal palazzo municipale, li 27 dic. 1866.

Il sindaco
L. G. De Cambray-Digny.

COMMISSIONE REALE ITALIANA

per l'Esposizione universale del 1867.

La Commissione Reale, nella sua ultima tornata, dopo avere sentito un ragguaglio rapporto del suo presidente sull'avanzamento delle costruzioni della sezione italiana nel palazzo dell'Esposizione a Parigi, ha fissati i seguenti punti di massima circa le funzioni dei giurati, che dovranno essere in seguito da essa nominati.

Questi punti sono:

1. Devono scegliersi a giurati persone insigni ed autorevoli per studi e conoscenze speciali.

2. Ogni giurato deve fare a Parigi una dimora non minore di due mesi.

3. Ogni giurato deve, fra due mesi dopo l'apertura dell'Esposizione, pubblicare un rapporto sommario sopra le materie della sua classe, segnalando ciò, che possa avere una maggiore importanza per le arti e le industrie nazionali.

4. Ogni giurato infine deve funzionare da commissario speciale e compiere nel corso di un anno un solenne rapporto sopra quelle industrie, il cui studio particolare sarà riconosciuto più utile al paese.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia addetta al R. Istituto musicale terrà l'adunanza pubblica annua prescritta dal suo statuto la mattina di domenica 30 del corrente dicembre nella sala interna dell'Istituto suddetto (via degli Alfani num. 84) a ore 1 p. m.

Gli alunni del R. Istituto musicale e quelli della scuola corale annessavi, ripeteranno la mattina del dì 1.o gennaio 1867 a ore 10 1/2 nella chiesa della SS. Annunziata la messa in musica da essi già eseguitavi la mattina del 25 del corrente.

Il professore Luigi Magrini avverte i suoi uditori che giovedì, 3 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana riprenderà le sue lezioni sui *moti molecolari*, nel solito locale del R. Museo di fisica e storia naturale.

L'altra notte, ad ora tarda, un signore che transitava in piazza di Santa Maria Novella, fu aggredito da tre individui male in arnese, che impugnando stili e minacciandolo di morte, lo invitarono a dar loro danari ed orologio.

L'aggredito, ben lungi dal lasciarsi intimorire, si pose a gridare *al ladro*, e vedendo accorrere gente da quella parte, i tre malfattori se ne fuggirono alla lesta.

Giovedì, 27, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, due ubriachi, e due individui imputati di furto.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 29 dicembre 1866, ore 8 antimeridiane.

Il barometro continuò ad abbassare, e nelle ultime 24 ore è sceso sotto la normale in tutte le stazioni. La temperatura si è alzata. Pioggia e nebbia qua e là, con cielo aperto. Mare calmo. Deboli i venti di libeccio e maestro, anche nell'alto dell'atmosfera.

Nel centro dell'Europa il barometro continua ad abbassare. A Leopoli e a Praga l'abbassamento fu di 12 e 14 mm. Però cresce la pressione nel mezzogiorno della Francia e in Ispagna.

Probabile duri la stagione caldo-umida con pioggie, ma senza pericolo di colpi di vento e di burrasche.

Nella giornata del 27 corrente, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,0 e la minima di + 6,3.

Nella notte del 28 dicembre, la temperatura minima fu di + 7,8.

TEATRI

R. teatro della Pergola — Domenica, 30 dicembre, si rappresenta l'opera *Otello* ed il ballo *Fiammella*.

Quanto prima andrà in scena l'opera comica *Fra Diavolo* del maestro Auber.

— *R. Teatro Pagliano.* — La sera di domenica, 30, si rappresenta l'opera *La Favorita*.

Atti di morte denunziati nel dì 27 dicembre 1866.

Corti Angiolo, di anni 53 — Biagiotti Filippo, id. 72 — Rossi Vincenzo, id. 77 — Petri Teresa, id. 18 — Degl'Innocenti Giovanna, id. 75 — Fantoni Marianna, id. 54 — Natali Giuseppe, id. 46 — Nardelli Giovanna, id. 25 — Prato Gabriello, id. 39 — Arioni Maria, id. 72 — Fornaciai Bartolommeo, id. 55 — Menitoni Teresa, id. 75 — Pucci Cleofe, id. 70 — Bettarini Teresa, id. 70 — Bollini Teresa, id. 72 — Barni Rosa, id. 34 Salimbeni Antonio, id. 59 — Zucchi Gaspero, id. 40 — Bardossi Luigi, id. 90 — Gentili Giovanna, id. 63 — Zanobini Caterina, id. 79 — Gattai Alamanno, id. 55 — Gabardi Brocchi Olivo, id. 65.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 27 dicembre, furono 31, cioè 17 maschi, 14 femmine.

del 28:

Pezzatini Bianca, di anni 70 — Bicchi Pasquale, id. 72 — Veltroni Antonio, id. 70 — Chelazzi Erminia, id. 88 — Cecchi Virginia, id. 19 — Meacci Maria, id. 69 — Hamel Teresa, id. 67 — Gabrielli Giovanna, id. 22 — Fringuelli Angiola, id. 64 — Vestri Antonio, id. 8 — Grementieri Giovanni, id. 63 — Degli Innocenti Luigi, id. 18.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 28 dicembre, furono 22, cioè 8 maschi, 12 femmine e 2 nati-morti.

Matrimoni celebrati nel dì 27 dicembre 1866

Francesco Gerace, calzolaio, di età magg., di Caulonia (Calabria ulteriore) e Caterina Badini, sarta, di età minore, di Cutigliano.

Raffaello Antonio Casprini, parrucchiere, di età minore, di Firenze e Maria Santa Gabrotti, att. alle cure domes., di età magg. di Castello.

Nel dì 28:

Mardocheo Antonio Di vito, pastore nella chesa valdese, di età magg., di Giffoni Vallepina (Salerno) e Caterina Corgialegno, possidente, di età magg., di Pisa.

Nel dì 29:

Antonio Fantacci, imp. regio, di età magg., di Arezzo e Maria Elisa Dal Rio, benestante, di età magg., di Firenze.

Emilio Giolli, scultore, di età magg., di Firenze e Giulia Agostinetti, att. alle cure domestiche, di età magg., di Firenze.

Siamo autorizzati ad annunziare che la Società delle ferrovie Romane comincerà col 2 del prossimo gennaio alle sue Casse e presso i suoi corrispondenti all'estero, il pagamento degli interessi scaduti e quelli che scadono con la fine del corrente mese dei titoli delle già Società delle ferrovie livornesi e Centrale toscana garantiti dal Governo.

Crediamo anche di sapere che il pagamento degli interessi delle obbligazioni della già Società generale delle strade ferrate Romane sarà quanto prima annunziato ed eseguito a Parigi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia* del 28 corrente scrive:

Il 19° reggimento fanteria la stanza è fissata a Pesaro invece che ad Ancona.

Il 16° batt. bers. da Pessina fu trasferto a Ianoforno.

Il 26.o batt. bers. da Sora fu trasferto a Arce.

Il 34.o batt. bers. da Arezzano fu trasferto a Balsorano.

Il deposito del 7.o reggimento fant. si trasloca da Carmagnola a Mantova il 3 gennaio 867.

Il deposito del 29.o reggimento fant. si trasloca da Racconigi a Venezia il 1° gennaio 1867.

Il deposito del 62.o reggimento fant. si trasloca da Bra a Torino il 2 gennaio 1867.

Il deposito del 30.o reggimento fanteria si trasloca da Valenza a Venezia l'8 gennaio 1867.

Il deposito del 31.o reggimento fant. si trasloca da Milano a Firenze il 29 dicembre 1867.

Il deposito del 37.o reggimento fant. si trasloca da Cherasco a Perugia il 6 gennaio 1867.

Scontro di navi. — Ieri sera, verso le 9 1/2, scrive il *Movimento* di Genova del 27, il battello a vapore *Stella d'Italia*, cap. Raggio Agostino, che era partito dal porto, ebbe uno scontro collo scooner *Graziosa Mery*, capitano Gottuzzo Roberto, che dirigeva pel porto. Nessuna disgrazia s'ebbe a lamentare. Solo toccarono al vapore alcune leggere avarie, per cui fu obbligato retrocedere e sospendere la partenza. Lo scooner ebbe rotto il bompresso.

Notizia marittima. — Nella *Gazzetta di Genova* del 27 si legge:

Abbiamo piacere di annunziare che il piroscafo *Principessa Clothilde*, di cui annunciavamo l'investimento in uno scoglio tra Porto Torres e le Saline venne rilevato senza danni di sorta.

Decesso. — Nella *Lombardia* del 28 si legge:

Il noto operario De-Toma Giovanni autore di alcune commedie in vernacolo milanese e della conosciuta commedia *El cioccon de grappa* cessava di vivere questa notte per *delirium tremens*, cagionato, a quel che pare, da abuso di bevande spiritose.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re è arrivato questa sera alle 6 a Firenze.

La *Gazzetta di Firenze* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, che reca i numeri del'ultimo prestito a premi del municipio di Milano, estratti oggi, 29, in quella città:

Al Sindacato del Prestito della città di Milano.
Firenze.

Serie estratte — 2087 — 2713 — 3108 — 6099 — 7014.

Vincite 50000 Serie 3108 n° 36
1000 » 3108 » 22
500 » 3108 » 52

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Leggesi nel *Moniteur*:

Notizie posteriori della Corea, in data di Shanghai 6 novembre, annunziano che le trattative fra il vice ammiraglio Rove e il Re di Corea presero una piega assai favorevole.

La *Patrie* crede di sapere che Djemil pascià comunicò ieri al march. Moustier la lieta che il governo turco ha indirizzato recentemente al gabinetto d'Atene.

Si ha da Vera Cruz in data del 28 novembre:

Il comandante del *Dandolo*, ritornato da Orizaba, recò la notizia che il viaggio dell'imperatore Massimiliano in Europa è indefinitamente aggiornato.

La *France*, parlando sulla deliberazione dell'imperatore Massimiliano di difendere il suo trono appoggiandosi sui clericali, dice che in nessun caso la Francia ritirerà gli ordini dati affinchè lo sgombero del Messico sia terminato al 1° di marzo.

Lo stesso giornale annunzia, che il Gabinetto spagnuolo ha risolto di venire in aiuto alle Compagnie delle strade ferrate. Sarà soppressa la contribuzione del 10 0/0 sul trasporto dei viaggiatori. Verrà presentato alle Cortes un progetto di legge che stabilirà i sussidi da accordarsi a queste Compagnie.

Rio Janeiro, 8. — I fiumi Amazzone, Tocantins e S. Francisco furono aperti al commercio di tutte le nazioni.

Parigi, 29. — Il *Moniteur* pubblica un decreto in data 27 dicembre, il quale ordina che, a datare dal primo gennaio, vengano soppressi nei porti francesi i diritti di tonnellaggio, eccetto per quelle nazioni che da parte loro aggravano le navi francesi di tasse differenziali.

Berlino, 29. — Il ministro francese marchese di Lavalette e l'ambasciatore Benedetti furono decorati delle insegne dell'Aquila nera.

Parigi, 29. — L'*Etendard* smentisce la notizia che Djemil pascià abbia comunicato al march. di Moustier la nota che il gabinetto turco inviò a quello d'Atene.

Lo stesso giornale assicura essere infondata la voce che le grandi potenze trattino per intervenire negli affari di Candia.

Londra, 29. — Il Parlamento è convocato pel 5 febbraio.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 29 dicembre

	x.bre	
Fondi francesi 3 °/o	69 50	69 50
» 4 1/2 °/o	98 35	98 40
Consolidati inglesi	90 —	90 —
» fine gennaio	90 1/4	— —
Italiano 5 °/o in contanti	55 55	56 55
» 15 gennaio	56 55	56 70
» fine mese	56 50	56 65
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	495	498
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	306	310
Strade ferr. Vitt. Emanuele	72	75
» » Lombardo-Ven.	385	385
» » Austriache	403	403
» » Romane	76	—
Obbligazioni	139	138
» ferr. di Savoia	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Giovanni Rombaldo, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE del 29 dicembre.

5 °/o	C. l.	56 75 d.	56 65
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 °/o	N.	70 — d.	— —
3 °/o	C. l.	36 50 d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	1500 —	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N.	1560 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	84 —
Obbl. 3 °/o delle sud.	C. l.	182 — d.	179 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	250 — d.	230 —
Obbl. 3 °/o delle detta	C. l.	— — d.	135 —
Obbl. dem. 5 °/o in serie complete	N.	390 — d.	— —
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 °/o	N.	— —	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N.	58 —	— —
3 °/o idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 °/o		21 10 = 21 08	
Napoleone d'oro			

BORSA DI GENOVA del 28 dicembre.

	Uff. corso	Corso p.
5 °/o Rendita italiana cont.	56 95	56 85
» » f. m.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1568 —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	— —	— —
» f. m.	— —	— —

BORSA DI MILANO del 28 dicembre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	— —	56 90 —
Azioni Banca Nazionale	1570	— —
» Strade Ferrate merid.	223	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	235	— —
» » Meridionali	— —	138 —
» Beni demaniali	— 390	— —
» Città di Milano 1860 5 °/o	70 50	— —

BORSA DI TORINO del 28 dicembre

Corso legale 56 90

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 09 a 21 10

È APERTO L'ABBONAMENTO PER L'ANNO 1867 AI SEGUENTI GIORNALI CHE SI PUBBLICANO NEL PREMIATO STABILIMENTO DELL' EDITORE

CASA SUCCURSALE
FIRENZE
Via Fiesolana, num. 54.

EDOARDO SONZOGNO
MILANO, VIA PASQUIROLO, NUM. 14

CASA SUCCURSALE
VENEZIA
Procurative, num. 48.

GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

IL SECOLO giornale politico-quotidiano in gran formato — Anno II — Esce in MILANO nelle ore pomeridiane. — Articoli e rassegne politiche — Corrispondenze da Firenze, Venezia, Napoli, Parigi, ecc. — Riviste economiche — Cronaca giudiziaria — Fatti diversi — Bollettino giudiziario della Borsa, del Commercio, ecc. — Bollettino amministrativo — Dispacci telegrafici particolari — *Appendici* con Romanzi, Riviste teatrali, letterarie, ecc.

Prezzi d' abbonamento
franco di porto a domicilio

In Milano	Anno L.	18	—	Sem. L.	9	—	Trim. L.	4 50
Nel Regno	»	24	—	»	12	—	»	6 —

Un numero separato in Milano cent. 5, nel Regno cent. 7.

Premi agli associati. Tutti gli Associati ricevono in premio franco di porto per tutta la durata del loro abbonamento il giornale ebdomadario *La settimana illustrata* che si pubblica ogni giovedì dallo stesso Stabilimento.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono (oltre l'abbonamento d'un anno alla *Settimana Illustrata*) *l'Album della guerra del 1866 in Italia ed in Germania*, magnifico volume di 240 pagine in 4° la cui pubblicazione venne testè compiuta e che è adorna da più di 100 splendide vignette.

Prendendo l'associazione per sei mesi si riceve invece in dono (oltre l'abbonamento semestrale della *Settimana Illustrata*) il bellissimo *Almanacco della guerra d'Italia nel 1866*, pubblicazione popolare illustrata.

IL RINNOVAMENTO *Giornale politico quotidiano* — Anno II. — Esce in Venezia alla sera. — Articoli politici d'attualità - Corrispondenze informantissime dai vari centri - Cronaca - Fatti diversi - Dispacci telegrafici particolari - Appendici con romanzi, Conversazioni scientifiche e industriali. Riviste teatrali, ecc.

È diretto dal chiarissimo scrittore cav. Carlo Pisani, deputato.

Prezzi d'abbonamento

In Venezia all'Ufficio.	Anno L.	14 40	Sem. L.	7 20	Trim. L.	3 60		
Id.	a domicilio.	»	18 —	»	9 —	»	4 50	
Nel Regno		»	24 —	»	12 —	»	6 —	

Un numero separato in Venezia cent. 05, nel Regno cent. 07.

PREMI AGLI ASSOCIATI. Tutti gli Associati ricevono in premio franco di porto per tutta la durata del loro abbonamento, il giornale *La Gazzettina illustrata* che si pubblica ogni domenica dalla succursale di Venezia dello stesso Stabilimento.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono (oltre l'abbonamento di un anno alla *Gazzettina illustrata*) *l'Album della guerra del 1866 in Italia ed in Germania*, magnifico volume di 240 pagine in 4° adorno da moltissime vignette.

Prendendo l'associazione pei sei mesi si riceve invece in dono (oltre l'abbonamento d'un semestre alla *Gazzettina illustrata*) il bellissimo *Almanacco della guerra d'Italia nel 1866* pubblicazione popolare illustrata.

GIORNALI ILLUSTRATI DI GRAN FORMATO

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE *Giornale ebdomadario illustrato* — Anno IV — Esce in Milano ogni domenica — Dodici pagine di testo in formato massimo, con splendide incisioni in legno accuratissime, rappresentanti le attualità più importanti, le curiosità di Storia Naturale, Vedute delle principali città, monumenti, ritratti d'uomini celebri, ecc. — Il più ricco giornale illustrato che si pubblichi in Italia.

Prezzo d'abbonamento (franco di porto in tutto il Regno):
Anno L. 28 — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50

Un numero separato L. 1.

Gli abbonati ricevono gratis alla fine dell'anno il frontispizio, l'indice e la copertina per riunire in volume i numeri pubblicati.

Col nuovo anno il Giornale verrà portato a 12 pagine di testo con maggior copia di illustrazioni, ecc.

Le tre annate della raccolta dal 1° gennaio 1864 al 31 dicembre 1862 formanti tre magnifici volumi del prezzo di L. 84, si accordano ai signori Associati del nuovo anno per sole L. 60 — Si vende separatamente qualunque volume o numero arretrato.

LO SPIRITO FOLLETTO *Giornale umoristico politico sociale* riccamente illustrato in gran formato — Anno VII. — Esce in Milano ogni giovedì. — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. È illustrato dai più distinti disegnatori e caricaturisti, qual il cav. Guido Gonin, i fratelli Fontana, Giulio Gorra, Camillo Marietti, ecc.

Oltre a molte caricature politiche-sociali, dà in ogni suo numero uno o più grandi disegni *da album* di finissima esecuzione. — Il più importante giornale del suo genere che si pubblichi in Italia.

Prezzo d'abbonamento, franco di porto in tutto il regno:
Anno L. 28 — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50

Un numero separato L. 1.

Gli abbonati ricevono gratis alla fine dell'anno la copertina per riunire in volume i numeri pubblicati.

Chi prende l'associazione per tutto il 1867 pagando anticipatamente L. 28 riceve in dono, franca di porto, la Strenna dello *Spirito Folletto* pel 1867, che separatamente costa L. 3.

Le sei annate della raccolta dal 1° giugno 1861 al 31 dicembre 1866 formanti sei splendidi volumi costano L. 168. — Qualche volume si dà anche separatamente al prezzo di L. 28, come pure si può acquistare isolatamente qualunque numero arretrato, ad eccezione di alcuni esauriti.

Prendendo un'associazione per tutto l'anno 1867 ai due Giornali illustrati suddetti, oltre ai cinque della Strenna dello **Spirito Folletto** *pel 1867, e dei promessi frontespizi, indici e copertine, si godrà un abbuono o ribasso di L. 10 sul prezzo complessivo dei due giornali, i quali costeranno L. 46 invece di L. 56.*

GIORNALI POPOLARI ILLUSTATI

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO *Giornale illustrato di Romanzi* — Anno III. — Si pubblica in Milano ogni giovedì. Un numero consta di 16 pagine in 4° accuratamente illustrate con due o tre Romanzi d'autori diversi a continuazione — In due soli numeri questo giornale pubblica la materia di un volume in 16°. — Questo giornale è unico nel suo genere in Italia.

Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Un numero separato Cent. 15.

Gli Associati ricevono alla fine d'ogni semestre i frontispizi e le copertine per riunire in volumi i numeri pubblicati.

I volumi semestrali arretrati costano L. 4 cadauno.

Ai signori Associati pel 1867 si accordano i tre volumi finora pubblicati dal 1° luglio 1865 al 31 dicembre 1866 per sole L. 10.

L'EMPORIO PITTORESCO *Giornale popolare illustrato* — Anno IV. — Si pubblica in Milano ogni sabato. — Un numero consta di 16 pagine in 4° col moltissimi disegni d'attualità politico-sociali, ritratti, quadri, vedute, monumenti; con rebus, sciarade, ecc. — questo giornale è un vero fenomeno di buon mercato.

Anno L. 6. — Semestre L. 3.

Un numero separato centesimi 10.

Tutti gli associati ricevono *gratis* alla fine d'ogni semestre i frontispizi, gli indici e le copertine per riunire il pubblicato in volumi.

Chi si associa pr tutto l'anno 1867 riceve inoltre in dono *Il Mondo in caricatura*, grande almanacco per ridere; un elegante *Calendario da gabinetto* ed un *Calendario tto da portafoglio*.

Il volume arretrato del quadrimestre pubblicato nel 1864 costa L. 1 50. — Gli altri quattro volumi semestrali costano L. 3 cadauno.

Agli abbonati pel 1867 si accordano i 5 volumi arretrati, comprendenti i numeri pubblicati dal 4 settembre 1864 al 31 dicembre 1866, per sole L. 10.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA (*) *Giornale Ebdomadario illustrato* — Anno IV. — Si pubblica in Milano ogni giovedì. — Otto pagine in formato grande con molte finissime incisioni di disegni d' attualità, ritratti, vignette umoristiche, ecc.

Un anno L. 4 50 — Semestre L. 2 50.

Un numero separato Cent. 10.

Gli Associati ricevono *gratis* il frontispizio, l' indice e la copertina per rilegare il pubblicato in volume.

Associandosi per l'intera annata 1867 si riceve in dono un *Almanacco illustrato* pel nuovo anno.

Sono in vendita due volumi arretrati; il primo comprende il pubblicato dal 28 dicembre 1865 al 31 marzo 1866, costa L. 1 50; l'altro comprende il pubblicato dal 1° aprile al 31 dicembre 1866 e costa L. 3 50.

(*) L'abbonamento a questo giornale si dà *gratis* a chi si associa al *Secolo*.

LA GAZZETTINA ILLUSTRATA (**) *Pubblicazione settimanale pel popolo.* — Anno I.— Esce in Venezia ogni domenica. — Quattro grandi pagine illustrate con accuratissime incisioni d'attualità, vedute, ritratti, ecc.

È il giornale illustrato più a buon mercato d'Italia.

Anno L. 4. — Semestre L. 2 50.

Un numero separato centesimi 05.

Gli abbonati ricevono *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare annualmente il pubblicato in un bel volume.

Associandosi per l'intera annata 1867 si riceve in dono un *Almanacco illustrato pel nuovo anno.*

(**) L'abbonamento a questo giornale si dà *gratis* a chi si associa al *Rinnovamento.*

GIORNALI DI MODE

LA NOVITA' *Giornale delle Signore* — Anno IV. — Prima edizione, o di lusso. — Si pubblica in Milano li 10, 20, e 30 di ogni mese. Elegantissimo giornale di mode e d'ogni sorta di lavori e passatempi femminili nel formato massimo della *Mode Illustrée* di Parigi, e come quel giornale contiene in ogni numero, oltre un eleganttissimo figurino colorato in gran formato ed un *patron* o tavole colorate, non meno di 20 finissime vignette intercalate nel testo per toletta, ricami, lavori d'eleganza, al *crochet* al canevaccio, ecc. — È incontrastabilmente il giornale di mode più importante d'Italia.

Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Un numero separato L. 1.

Chi prenderà l'associazione per l'intera annata 1867, pagando anticipatamente L. 24, riceverà in dono la splendida Strenna dello *Spirito Folletto* pel 1867.

LA NOVITA' *Giornale delle Signore* — Anno IV. — Seconda edizione, economica. — Si pubblica in Milano li 10, 20 e 30 di ogni mese. Elegantissimo giornale di mode e d'ogni sorta di lavori e passatempi femminili nel formato massimo della *Mode Illustrée*.

Anche questa seconda edizione contiene in ogni numero 20 o più finissime vignette intercalatenel testo per toletta, ricami, lavori d'eleganza, al *crochet*, al canevaccio, ecc.; m non pone nè il figurino colorato, nè la tavola di ricami,ecc. dandosi così il solo testo illustrato.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3

Un numero separato Cent. 50.

Chi prenderà l'abonamento per un anno, pagando anticipatamente L. 12, avrà in dono un *Almanacco illustrato pel 1867.*

IL TESORO DELLE FAMIGLIE *Giornale di Mode istruttivo-pittoresco* — Anno II. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni e moltissimi *annessi*, come tavole colorate, figurini delle mode, disegni artistici, acquerelli, musica, Patrons, ecc.

Anno L. 10 — Semestre L. 5 50 — Trimestre L. 3.

Un numero separato L. 1 50.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono l'*Almanacco* del *Tesoro delle Famiglie*, bellissima pubblicazione illustrata con tavole, lavori, ecc.

LA MODERNA RICAMATRICE *giornale di mode, ricami, lavori all'uncinetto, al canavaccio*ecc. Anno III. Si pubblica in Milano al primo d'ogni mese. Un numero consta di 5 pagine di testo con molte vignette, e 4 pagine di copertina accompagnate dal figurino colorato delle Mode e da tre tavole: una di ricami, una di lavori all'uncinetto ed una colorata di lavori al canevaccio, oltre ad uno studio artistico od tra *sorpresa*.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3 50

Un numero separato L. 1 50.

Chi si associerà per l'intera annata 1867 riceverà in dono un *Almanacco Illustrato* pel nuovo anno.

IL MONITORE DELLE SARTE *giornale delle mode di Parigi.* — Anno III. — Si pubblica in Milano al 15 d'ogni mese. — Un numero consta di 8 pagine di testo illustrato, e 4 di copertina accompagnato da due figurini delle mode, uno colorato e l'altro in nero, oltre ad un gran patron o modello d'abbigliamenti.

Anno L. 10 — Semestre L. 5 50 — Trimestre L. 3.

Un numero separato L. 1 50.

Chi si associa per l'intiera annata 1867 riceve in dono un *Almanacco illustrato* pel nuovo anno.

IL BUON GUSTO *Giornale delle Mode da uomo.* — Anno III — Si pubblica in Milano al principio d'ogni mese — Un numero consta di 8 pagine di testo, accompagnate da una gran tavola di figurini e da un patron tagliato di modelli.

Anno I 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Un numero separato L. 1 50.

Chi si associa per tutto l'anno 1867 riceve in dono un *Almanacco Illustrato* pel nuovo anno.

L'ECO DELLA MODA *rivista delle mode femminili* — Anno II. — Si pubblica in Firenze al 15 d' ogni mese. — Ogni dispensa consta di 8 pagine di testo accompagnata da figurino colorato, modelli, tavole di lavori all' uncinetto, al canevaccio, ricami ecc. Questo giornale è al massimo buon mercato.

Anno L. 6 — Semestre L. 3 50. — Un numero separato cent. 60.

IL PANIERE DA LAVORO *Giornale mensile di Ricami, Lavori all'Uncinetto, ecc.* — Anno II. — Si pubblica in Firenze al 1° d'ogni mese. — Ogni dispensa consta di 8 pagine di testo ca altri 20 disegni di accuratissimi lavori femminili d'ogni sorta, da una grande tavola di modelli od altro, ecc.

Anno L. 4 - Semestre L. 2 50 — Un numero separato cent. 40.

Per abbonarsi ai giornali suddetti indistintamente, inviare un vaglia postale dell'importi relativo all'editore *Edoardo Sonzogno* a Milano oppure alle sue Sedi succursali di Firenze e di Venezia.

A tutto il corrente anno
PRESSO L. BERLETTI, VIA DE' BANCHI, N. 4
VENDITA DI MUSICA
col ribasso dal 70 all' 80 per CENTO

CINQUE STANZE mobiliate al piano terreno in via Montbello 14 d'affittare pel 1° Gennaio. — Irigersi dal signor Giraud, Operto e Cavero piazza Manin, 2, Firenze.

CAMBIALINE D'AUGURIO
per il capo d'anno
in vendita alla cartoria dei successori Peratoner, in

ASMA guarita coi SIGARI BARÉ farm (*Cult. Ste Catherine*, 11, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carral.

SCUOLA DA BALLO
diretta da GIUSEPPE FESTA in casa propria, e recasi pure a domicilio. — Fi-

GRANDE DEPOSITO
DI PROFUMERIE IGIENICHE
delle migliori fabbriche di Parigi e Londra
presso *Compaire e C.* AL REGNO DI FLORA, via Martelli N. 7.

Troppo soventi i diversi preparati per la toeletta contengono sostanze nocive alla salute; ma quest' *Agenzia* può a buon diritto vantarsi di non vendere nè tenere contraffazioni, perchè i suoi articoli non posseggono che proprietà ben constatate il cui impiego non può presentare inconveniente alcuno alle carni.

A Torino quest' *Agenzia* in pochi anni si acquistò stima e preferenza per il copioso assortimento degli articoli che tiene in depositto, e pei suoi prezzi sempre mitissimi, praticati. Essa offre pertanto ai consumatori e conoscitori di Profumerie un *Catalogo* onde possano meglio convincersi del vantaggio sia nella qualità che nei prezzi.

Di più la predetta *Agenia* ha abbandonato le Profumerie ordinarie per occuparsi esclusivamente degli articoli veramente utili sia per la *salute* che la squisita *toeletta*, e gli amatori e consumatori potranno convincersene dando una piccola occhiata a questo *Catalogo*.

Le *merci* si spediscono pure in qualunque luogo, mediante il preventivo importo dei prezzi indicati in *Catalogo*, quali prezzi furono ridotti al massimo buon mercato, onde favorire le persone che vorranno onorare la predetta *Agenzia* delle loro commissioni.

La Ditta Compaire e C. Previene inoltre tutti i produttori di specialità che volessero far ad essa deposito, d' essere concessionaria del più diffuso ed accreditato Giornale di Firenze IL CORRIERE ITALIANO col quale darà pubblicità a tutti gli articoli del suo negozio.

Volete voi comprare della
VERA BIANCHERIA
di Fiandra e d'Olanda?

Dirigetevi al deposito delle fabbriche di questi paesi che apriranno il loro magazzino lunedì 2 dicembre 1866, via Panzani, allo svolto della via del Giglio, n. 10, Firenze.

Le transazioni commerciali facendosi difficilmente al giorno d'oggi in causa dei recenti avvenimenti politici, ed i fabbricanti sopramenzionati non volendo interrompere il lavoro di migliaia dei loro operai che si troverebbero senza pane hanno risoluto, durante questo periodo di crisi commerciale, di stabilire un deposito dei loro prodotti, nei grandi centri e di farli vendere a prezzo ridotto di fabbrica, onde averne un grande e facile smercio, e per dare un'idea del buon prezzo dei nostri articoli facciamo qui sotto seguire una distinta dei nostri prezzi:

Fazzoletti di tela d'Olanda da	. . .	L. 4	a 15	— la dozzina
Idem battista di Francia	. . . . .	» 7	a 24	— Idem
Tela di Fiandra e d'Olanda	. . . . .	» 1 10	a 5	— il metro
Servizio da tavola, 12 coperti	. . . .	» 32	a 80	— il servizio
Tela per materassi damascata di Fiandra		» 2	a 2 50	il metro.

Noi abbiamo di più un bell'assortimento di mutili, tovaglie, asciugamani e mussoline confezionate al metro e tutto a prezzi che non temono alcuna concorrenza, come pure delle tele e drapsi di una sola larghezza, dei mantili damascati di filo crudo per il thè ed il *dessert* colle tovaglie bianche crude da 4 fazzoli la dozzina in più.

L'entrata del nostro magazzino essendo libera noi invitiamo gli amatori della bella e buona biancheria a venirla visitare e si convinceranno da loro stessi che fino al giorno d'oggi non ebbero occasione di comperarne di tali qualità ed a prezzi così vantaggiosi.

PRESTITO RUSSO
5 per cento 1864.

Le Obbligazioni Russe 5 °/o 1864 sono di 100 rubli ciascuna; godono per conseguenza di un interesse annuo di ***5 rubli***, corrispondenti a ***Lire e c. 20***, pagabile in ragione di lire 10 per semestre. Esse sono rimborsabili in 60 anni mediante estrazioni semestrali che hanno luogo il 14 gennaio e 14 luglio di ogni anno.

Ad ogni estrazione semestrale vi saranno ***300 premi*** divisi come segue:

1 premio di	. . . . .	200,000 rubli d'argento	
1	»	75,000	»
1	»	40,000	»
1	»	25,000	»
3	»	10,000 rubli	30,000 »
5	»	8,000 »	40,000 »
8	»	5,000 »	40,000 »
20	»	1,000 »	20,000 »
260	»	500 »	130,000 »
Tot. 300 premi			600,000 rubli d'argento

Oltre i suddetti premi, verranno estinte oltre ***1800 Obbligazioni*** e rimborsate a ***120 rubli*** ciascuna; locchè vuol dire che quell'Obbligazione la quale non fosse favorita dalla sorte, sarà almeno rimborsata con un premio corrispondente al 20 per o/o.

Queste Obbligazioni sono rilasciate al prezzo di ***L. 100*** (in oro) ciascuna con godimento del *coupon* di gennaio 1867 e danno diritto all'estrazione del 14 prossimo gennaio.

Rivolgersi alla Casa bancaria *L. Lauzie e Comp.*, via Carlo Alberto, n° 18, Torino.

NB.—La suddetta casa s'incarica del pagamento di *coupon* e rimborsi in oro, ed invia ai clienti il listino dei numeri che verranno estratti. La sottoscrizione sarà chiusa il *10 gennaio*.

E aperta l'associazione pel 1867 al
MUSEO DI FAMIGLIA
Rivista illustrata di scienze, lettere ed arti fondata nel 1861
e diretta da EMILIO TREVES

Il ***Museo*** entra nel suo *settimo* anno di vita: questa data si rara nel giornalismo italiano, è il suo miglior titolo di raccomandazione. — Esso esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 grandi pagine a due colonne, con copertina. Contiene le seguenti rubriche: ROMANZI, RACCONTI E NOVELLE, GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI, STORIA, BIOGRAFIA D'UOMINI ILLUSTRI, LA SCIENZA IN FAMIGLIA, MOVIMENTO LETTERARIO ARTISTICO E SCIENTIFICO, POESIE, CRONACA POLITICA (MENSILE), ATTUALITA', SCIARADE, REBUS, ECC. — Ogni numero contiene quattro incisioni in legno.

Prezzo d'abbonamento, franco di porto, in tutto il regno:
Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3 50

Un numero di saggio cent. 35

SUPPLEMENTO DI MODE
AL MUSEO DI FAMIGLIA

Il ***Museo*** pubblica inoltre un **Supplemento di mode e ricami**, cioè nel primo numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel terzo numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del ***Museo*** con quest'aggiunta è di lire 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre per il regno d'Italia.

L'Ufficio del **Museo di famiglia**, *in Milano, via Durini, 29.*

SI AVVERTONO

tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal Giornale l'*Opinione*, che dal primo gennaio 1867 gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute all'*Ufficio Generale di annunzi sui Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.